



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

XV. Legislaturperiode – Jahr 2016

Trento, 20 gennaio 2016
prot. n. 190 Cons. reg.

Trient, 20. Jänner 2016
Prot. Nr. 190 RegRat

Alla
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

An die
Präsidentin des Regionalrates
Im Hause

MOZIONE N. 34/XV

BESCHLUSSANTRAG NR. 34/XV

MISURE DI COORDINAMENTO CON I CONSIGLI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO AI FINI DELLA REVISIONE DELLO STATUTO SPECIALE DI AUTONOMIA DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

KOORDINIERUNGSMAßNAHMEN MIT DEN LANDTAGEN VON TRIENT UND BOZEN ZWECKS REFORM DES AUTONOMIESTATUTES VON TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

L'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano rappresenta, nel quadro costituzionale del regionalismo italiano, la specialità "più speciale" (V. Onida in *Quarant'anni di autonomia - Franco Angeli Editore 2011*).

Die Autonomie der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen ist im verfassungsrechtlichen Rahmen des italienischen Regionalismus eine „ganz spezielle“ Besonderheit (V. Onida in *Quarant'anni di Autonomia/Vierzig Jahre Autonomie - Franco Angeli Verlag 2011*).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, fu adottato un regime di tutela delle minoranze linguistiche, in particolare quella di lingua tedesca, mediante l'Accordo Degasperi-Gruber del 5 settembre 1946, allegato al Trattato di pace con l'Italia e reso esecutivo, insieme con esso, nel diritto interno dello Stato italiano. Una volta che la questione fu

Nach dem Zweiten Weltkrieg ist mit dem Pariser-Abkommen vom 5. September 1946, das dem mit Italien abgeschlossenen Friedensvertrag als Anlage beigelegt und zusammen mit diesem im innerstaatlichen Recht des italienischen Staates wirksam wurde, ein System zum Schutz der sprachlichen

risolta sul piano diplomatico, iniziò sul piano interno la fase di attuazione dell'Accordo che si è tradotta con il varo dello Statuto speciale di autonomia adottato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, con la quale fu istituita una sola Regione comprendente il territorio delle due Province di Trento e di Bolzano. In seguito si determinò nel tempo un forte malcontento nell'ambito della minoranza di lingua tedesca che si tradusse nell'apertura da parte del Governo austriaco di una controversia internazionale, che ebbe inizio con uno scambio di note diplomatiche (1956-1957) e che si sviluppò successivamente in varie sedi, fino a raggiungere il suo momento saliente in un ricorso all'ONU.

In esito ai lavori di una Commissione paritetica tra i due Stati, Austria e Italia, si pervenne alla definizione di un "Pacchetto" di 137 misure, da adottarsi da parte italiana, e di un calendario di operazioni da compiere in vista della chiusura della controversia.

L'attuazione di queste misure, iniziata nel 1969, ha richiesto molto più tempo del previsto, tanto da concludersi solo oltre venti anni più tardi, nel corso del 1992.

L'attuazione del "Pacchetto" ha comportato innanzitutto la riforma dello Statuto regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, realizzata con la legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, incentrata sul trasferimento alle due Province della maggior parte delle competenze legislative ed amministrative prima assegnate alla Regione. A questa fondamentale innovazione ha fatto poi seguito un complesso di altre riforme

Minderheiten - insbesondere der deutschen Minderheit - eingeführt worden. Nachdem das Problem diplomatisch gelöst worden war, begann Italien mit der Umsetzung des Abkommens, die mit der mit Verfassungsgesetz Nr. 5 vom 26. Februar 1948 erfolgten Genehmigung des Sonderstatuts in die Wege geleitet wurde. Mit dem Statut wurde eine einzige Region errichtet, welche die Gebiete der beiden Provinzen Trient und Bozen umschloss. Im Laufe der Zeit machte sich eine starke Unzufriedenheit in der deutschen Minderheit breit, was schließlich mit der Eröffnung eines internationalen Rechtsstreits vonseiten der österreichischen Regierung endete. Letzterer begann mit einem diplomatischen Schriftwechsel (1956-1957) und entwickelte sich anschließend in verschiedenen Phasen bis die Frage vor den Vereinten Nationen endete.

Im Anschluss an die Arbeit der paritätischen Kommission der beider Länder, Österreich und Italien, wurde ein gemeinsames „Paket“ von 137 Maßnahmen, das Italien umsetzen sollte, und einen Operationskalender im Hinblick auf die Streitbeilegung genehmigt.

Die Umsetzung dieser Maßnahmen, die 1969 begann, erforderte viel mehr Zeit als ursprünglich geplant, so dass das Paket erst zwanzig Jahre später, im Jahr 1992, abgeschlossen werden konnte.

Als Folge der Umsetzung des Pakets kam es dann allem voran zur Reform des Statuts von Trentino-Alto Adige/Südtirol, genehmigt mit Verfassungsgesetz Nr. 1 vom 10. November 1971, mit welcher der Großteil der Gesetzgebungs- und Verwaltungszuständigkeiten der Region auf die beiden Provinzen übertragen wurde. Auf diese grundlegende Erneuerung folgten dann zahlreiche

legislative adottate, nella maggior parte dei casi, con una nuova serie di “norme di attuazione” dello Statuto. Allo stato attuale sono state emanate 146 norme di attuazione. Queste misure, seppur formalmente adottate con atti deliberati unilateralmente dagli organi costituzionali dello Stato italiano, sono state configurate come attuative dell’Accordo Degasperi-Gruber, talché esse risultano garantite sul piano internazionale, con conseguente possibilità di denuncia delle loro eventuali violazioni da parte austriaca e, teoricamente, anche da parte degli altri firmatari del Trattato di pace. Ciò si desume, tra l’altro, dall’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, ove si afferma che le disposizioni di tale decreto relative al rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali ed alla potestà statale di indirizzo e coordinamento “sono poste ad ulteriore garanzia della speciale autonomia della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano, fondata sullo statuto speciale e ricollegantesi all’accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946, che prevede l’esercizio di un potere legislativo ed amministrativo autonomo anche a tutela delle minoranze linguistiche”.

In questo quadro, le due Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol fruiscono di un’autonomia statutaria a carattere costituzionale, contrassegnata da competenze legislative e amministrative particolarmente rilevanti sotto il profilo del governo del territorio, del paesaggio e dell’ambiente, delle infrastrutture, dell’economia e dello sviluppo socio-economico.

andere Gesetzesreformen, die in den meisten Fällen mit einer Reihe von neuen „Durchführungsbestimmungen“ zum Sonderstatut eingeführt wurden. Bis dato sind 146 Durchführungsbestimmungen erlassen worden. Diese Maßnahmen, die formell mit einseitig von den Verfassungsorganen des italienischen Staates genehmigten Akten ergriffen wurden, sind als Durchführungsmaßnahmen des Pariser Vertrages zu werten, so dass sie international verankert sind, was die Möglichkeit der Beschwerde durch Österreich und theoretisch sogar durch die anderen Unterzeichner des Friedensvertrages wegen möglicher Verletzungen einräumt. Dies ist unter anderem dem Artikel 1 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 266 vom 16. März 1992 zu entnehmen, der besagt, dass die Bestimmungen dieses Dekrets über die Beziehung zwischen staatlichen Rechtsakten und Regional- und Landesgesetzen sowie über die staatliche Weisungs- und Koordinierungsbefugnis „als zusätzliche Garantie der Sonderautonomie der Region Trentino-Südtirol und der Provinzen Bozen und Trient dienen, da diese Autonomie auf dem Sonderstatut fußt und sich aus dem in Paris am 5. September 1946 abgeschlossenen Vertrag ableitet, welcher eine autonome Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnis auch zum Schutz der Sprachminderheiten vorsieht“.

In diesem Rahmen genießen die beiden autonomen Provinzen Trient und Bozen und die Autonome Region Trentino-Alto Adige/Südtirol eine statutarische Autonomie mit verfassungsrechtlichem Charakter, mit besonders wichtigen Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnissen in Bezug auf die Verwaltung des Gebietes, der Landschaft und Umwelt, der Infrastrukturen, Wirtschaft und der sozialwirtschaftlichen Entwicklung.

L'evoluzione del quadro statutario dell'autonomia registra non solo norme di attuazione dello Statuto medesimo, ma anche leggi ordinarie dello Stato volte alla trasposizione di misure previste dal "Pacchetto" o altre disposizioni legislative statali finalizzate, con procedura rinforzata, alla modifica dell'ordinamento finanziario statutario. L'articolo 103 dello Statuto prevede, infatti, che per le modificazioni dello stesso si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali, fermo restando che tali modifiche non sono comunque sottoposte a referendum nazionale. Per contro - a tenore dell'articolo 104 dello Statuto - le norme finanziarie del titolo VI dello Statuto e quelle relative alle derivazioni idroelettriche di cui all'articolo 13 dello Statuto stesso possono essere modificate con legge ordinaria dello Stato su concorde richiesta del Governo e, per quanto di rispettiva competenza, della Regione e delle due Province.

Di particolare rilievo è inoltre la legge 30 novembre 1989, n. 386 recante disposizioni per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria.

Sulla scia del processo di riforma che investe la Costituzione e l'ordinamento delle autonomie locali e regionali prende avvio una nuova fase di revisione dello Statuto, che si conclude con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che attribuisce la competenza elettorale e sulla forma di governo alle due Province autonome e prevede l'opzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia.

Der statutarische Rahmen der Autonomie entwickelte sich nicht nur dank der Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut, sondern auch infolge von gewöhnlichen Gesetzen des Staates zur Umsetzung von Paketmaßnahmen oder anderen staatlichen Gesetzen, die anhand eines „verstärkten Verfahrens“ die Änderung der vom Statut vorgesehenen Finanzregelung herbeiführten. Artikel 103 des Statuts sieht nämlich vor, dass für die Änderungen desselben das von der Verfassung für die Verfassungsgesetze vorgesehene Verfahren anzuwenden ist, unbeschadet dessen, dass diese Änderungen nicht einem gesamtstaatlichen Referendum unterzogen werden. Auf der anderen Seite können - im Sinne des Artikels 104 des Statuts - die finanziellen Bestimmungen des Titels VI des Statuts und diejenigen, die Wasserleitungen laut Artikel 13 des Statuts betreffen, durch ein ordentliches Gesetz des Staates, auf gemeinsamen Antrag der Regierung und, im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten, der Region und der beiden Provinzen abgeändert werden.

Von besonderer Bedeutung ist außerdem das Gesetz Nr. 386 vom 30. November 1989 betreffend Bestimmungen zur Koordinierung der Finanzen der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und der autonomen Provinzen Trient und Bozen mit der Steuerreform.

Im Zuge des Prozesses zur Reform der Verfassung und der Ordnung der lokalen und regionalen Autonomien begann eine neue Phase der Reform des Statutes, die mit dem Verfassungsgesetz Nr. 2 vom 31. Jänner 2001 ihren Abschluss fand und den beiden Provinzen die Zuständigkeit über die Wahlen und die Regierungsform übertrug sowie die Möglichkeit der Direktwahl des Landeshauptmannes

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 conferma la speciale autonomia della Regione nella sua nuova denominazione bilingue (Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol) e nella sua peculiare costituzione (*“La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano”*). L'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 estende le disposizioni di riforma della Costituzione anche alle Regioni a statuto speciale per le parti in cui sono stabilite forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite, e fino all'adeguamento dei rispettivi statuti.

La legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), a seguito dell'Accordo di Milano del 2009, all'articolo 2, commi da 106 a 125, ha profondamente modificato l'ordinamento finanziario statutario, rappresentando la prima concretizzazione dell'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'articolo 80 dello Statuto in materia di finanza locale e di tributi locali ed ha introdotto modifiche alle disposizioni della legge n. 191 del 2009 concernenti il finanziamento di progetti e iniziative afferenti i territori confinanti con il Trentino-Alto Adige/Südtirol. L'articolo 1, comma 515, della legge n. 147 del 2013 prelude inoltre alla delega e/o trasferimento di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari con riferimento alle Agenzie fiscali, alle funzioni amministrative e organizzative di supporto alla giustizia e

vorsah.

Das Verfassungsgesetz Nr. 3 vom 18. Oktober 2001 bestätigt die Sonderautonomie der Region in ihrer neuen zweisprachigen Bezeichnung (Region Trentino-Alto Adige/Südtirol) und ihrem besonderen Aufbau (*„Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen bilden die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol“*). Artikel 10 des Verfassungsgesetzes Nr. 3 von 2001 weitet die Reformbestimmungen der Verfassung für die Teile, in denen weitgehendere Formen von Autonomie im Gegensatz zu den bereits zuerkannten vorgesehen sind, auch auf die Regionen mit Sonderstatut aus und zwar bis zur Anpassung der jeweiligen Statute.

Das Gesetz Nr. 191 vom 23. Dezember 2009 betreffend Bestimmungen zur Bildung des jährlichen und mehrjährigen Haushaltes des Staates (Finanzgesetz 2010) hat, nach dem Mailänder Abkommen des Jahres 2009, mit Artikel 2 Absätze 106-125 die Finanzordnung des Statuts grundlegend geändert; damit ist zum ersten Mal Artikel 27 des Gesetzes Nr. 42 vom 5. Mai 2009 über den Finanzföderalismus konkret umgesetzt worden.

Das Gesetz Nr. 147 vom 27. Dezember 2013 betreffend Bestimmungen zur Bildung des jährlichen und mehrjährigen Haushaltes des Staates (Finanzgesetz 2014) hat Artikel 80 des Statuts auf dem Sachgebiet der Lokalfinanzen und örtlichen Steuern abgeändert und Änderungen an den Bestimmungen des Gesetzes Nr. 191 von 2009 über die Finanzierung von Projekten und Initiativen zugunsten der an Trentino-Südtirol angrenzenden Gebiete eingeführt. Artikel 1 Absatz 515 des Gesetzes Nr. 147 von 2013 bildet die Grundlage für die Delegierung und/oder Übertragung von staatlichen Zuständig-

con riferimento alla gestione del Parco nazionale dello Stelvio.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), dopo un paio d'anni di negoziazione con lo Stato, ha sortito la revisione dell'ordinamento finanziario statutario sia con modifiche testuali del titolo VI dello Statuto sia mediante disposizioni a carattere extratestuale. Il nuovo ordinamento finanziario è conseguente alla situazione di grave emergenza della finanza pubblica nazionale originata, successivamente all'Accordo di Milano del 2009, dalla crisi dei debiti sovrani. In tale criticità finanziaria lo Stato ha varato manovre di finanza pubblica di straordinario rilievo, finalizzate al pareggio strutturale del bilancio pubblico e all'assolvimento degli altri impegni assunti in sede europea. Tali manovre hanno determinato fortissimi impatti sia dal punto di vista finanziario che nei contenuti normativi, lesivi dell'ordinamento regionale e delle Province. Il Patto di garanzia, stipulato con il Governo in data 15 ottobre 2014 e trasposto dall'articolo 1, commi da 406 a 413, della citata legge di stabilità 2015, si configura come un accordo strutturale, sotto il profilo della finanza pubblica con una proiezione di lungo periodo, la quale viene scandita da una serie di regimi transitori o di adeguamento.

A conclusione di tale rassegna evolutiva dell'autonomia del Trentino-Alto

keiten und entsprechenden Kosten im Bereich der Steueragenturen, der Verwaltungs- und Organisationsaufgaben zur Unterstützung des Gerichtswesens und der Verwaltung des Nationalparks Stilfser Joch.

Das Gesetz Nr. 190 vom 23. Dezember 2014 betreffend Bestimmungen zur Bildung des jährlichen und mehrjährigen Haushaltes des Staates (Finanzgesetz 2015) hat - nach jahrelangen Verhandlungen mit dem Staat - zur Überarbeitung der Finanzregelung des Statuts geführt, sowohl was die Änderung des Wortlautes des Titels VI des Statuts als auch die Änderung der nicht den Wortlaut betreffenden Bestimmungen anbelangt. Die neue Finanzregelung ist das Ergebnis der schwerwiegenden Finanzsituation des öffentlichen Haushalts auf gesamtstaatlicher Ebene, die nach dem Mailänder Abkommen von 2009 ihren Ursprung in der Staatsschuldenkrise hat. In einer solch kritischen Finanzlage hat der Staat beachtliche Finanzmanöver eingeleitet, mit dem Ziel, einen strukturellen Haushaltsausgleich herbeizuführen und andere, auf europäischer Ebene eingegangene Verpflichtungen zu erfüllen. Diese Manöver haben sich stark auf finanzieller und gesetzgeberischer Ebene ausgewirkt und die Rechtsgrundsätze der Region und der Provinzen verletzt. Der Garantiepakt, der am 15. Oktober 2014 mit der Regierung unterzeichnet und mit Artikel 1 Absätze 406 - 413 des vorgenannten Stabilitätsgesetzes 2015 übernommen wurde, ist als eine langlebige strukturelle Vereinbarung für das öffentliche Finanzwesen anzusehen, die durch eine Reihe von Übergangs- oder Anpassungsregelungen umgesetzt wird.

Zum Abschluss dieser Übersicht über die Entwicklung der Autonomie von

Adige/Südtirol si possono trarre le seguenti conclusioni:

- la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno esercitato in modo particolarmente intensivo le prerogative derivanti dallo Statuto di autonomia e hanno promosso un cospicuo adeguamento dei contenuti dello Statuto del 1948, rimodulando l'architettura istituzionale interna;
- l'ordinamento statutario finanziario è stato sintonizzato alle più importanti dinamiche macroeconomiche e finanziarie del Paese ed europee con la legge 30 novembre 1989, n. 386, con la legge 23 dicembre 2009, n. 191, con la quale è stato recepito l'Accordo di Milano del 2009, e con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, con la quale è stato approvato il nuovo Patto di garanzia del 2014;
- lo sviluppo articolato dell'autonomia è stato garantito da una permanente produzione di norme di attuazione dello Statuto;
- il contenzioso costituzionale degli ultimi anni deriva da una conflittualità in larga misura generata unilateralmente dallo Stato, segnatamente dopo la modifica del titolo V della parte II della Costituzione, pur in presenza della clausola di salvaguardia e ampliativa, contenuta nell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001. In tale direzione ha pesato da un lato l'acutizzarsi della situazione di emergenza della finanza pubblica e dall'altro un orientamento regressivo

Trentino-Alto Adige/Südtirol können wir folgende Schlussfolgerungen ziehen:

- Die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol und die autonomen Provinzen Trient und Bozen haben sehr intensiv die ihnen durch das Autonomiestatut zuerkannten Vorrechte in Anspruch genommen, so dass eine wesentliche Änderung der Inhalte des Statuts aus dem Jahr 1948 erfolgte und die interne institutionelle Struktur neu gestaltet wurde.
- Die Finanzregelung des Statuts wurde auf die wichtigsten italienischen und europäischen makroökonomischen und finanzwirtschaftlichen Dynamiken abgestimmt, und zwar mit dem Gesetz Nr. 386 vom 30. November 1989 und mit dem Gesetz Nr. 191 vom 23. Dezember 2009, mit dem das Mailänder Abkommen von 2009 übernommen wurde, sowie mit dem Gesetz Nr. 190 vom 23. Dezember 2014, mit dem der neue Garantiepakt 2014 genehmigt wurde.
- Die konstante Entwicklung der Autonomie ergab sich dank des stetigen Erlasses von Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut.
- Die Streitigkeiten auf Verfassungsebene der letzten Jahre ergaben sich vor allem durch den einseitig vom Staat verursachten Konflikt, vor allem nach der Änderung des Titels V des II. Teils der Verfassung, und dies trotz der Schutz- und Erweiterungsklausel von Artikel 10 des Verfassungsgesetzes Nr. 3 von 2001. Dazu beigetragen haben die Verschlechterung und Notsituation der öffentlichen Finanzen sowie die regressive Orientierung, die in den

espresso negli ultimi anni dalla Corte costituzionale con la creazione di una sorta di diritto costituzionale “vivente” riferito ai nuovi parametri delle cosiddette “materie trasversali”. Tali materie, quali la concorrenza, i livelli essenziali delle prestazioni, le misure di coordinamento di finanza pubblica, l’ordinamento civile di rilievo “regionale”, hanno indotto un sostanziale fenomeno di volatilizzazione di importanti competenze legislative esclusive riservate alle Province autonome ai sensi dell’articolo 8 dello Statuto;

- la formula di salvaguardia delle competenze di cui all’articolo 39, comma 13, del disegno di legge di riforma costituzionale, in corso di approvazione definitiva da parte del Senato, con riferimento alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, implica la revisione dei relativi statuti mediante intesa fra le autonomie differenziate e lo Stato. Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige/Südtirol, tali revisioni devono essere non solo rispettose dell’attuale livello di competenze, ma considerare anche un nuovo modello di *governance* per le proprie comunità e territori, nonché promuovere una modernizzazione e un rafforzamento dell’autonomia, in uno spirito di responsabile collaborazione nel rapporto con lo Stato e con le altre comunità regionali: ciò in coerenza con gli orientamenti dell’ordinamento europeo e con la Carta della *governance* multilivello in Europa.

In tali contesti si evidenzia che la

ultimi Jahren vom Verfassungsgerichtshof durch die Schaffung einer Form von „lebendigem“ Verfassungsrecht - bezogen auf die neuen Parameter der sogenannten „Querbereiche“ - an den Tag gelegt wurde. Diese Bereiche, wie der Wettbewerb, die Grundversorgung, die Maßnahmen zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen, die Zivilordnung von „regionalem“ Belang führten zu einer erheblichen Verflüchtigung von wichtigen ausschließlichen Gesetzgebungsbefugnissen der autonomen Provinzen im Sinne des Artikels 8 des Statuts.

- Die derzeit dem Senat zur endgültigen Genehmigung vorliegende Schutzklausel für die Zuständigkeiten im Sinne des Artikels 39 Absatz 13 der Verfassungsreform setzt mit Bezug auf die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen von Bozen und Trient voraus, dass die Reform ihrer Statute im Einvernehmen mit den Sonderautonomien und dem Staat erfolgt. In Bezug auf Trentino-Alto Adige/Südtirol müssen besagte Anpassungen und Änderungen nicht nur auf den derzeitigen Stand der Zuständigkeiten Rücksicht nehmen, sondern auch ein neues Governance-Modell für die Gemeinschaft und das Gebiet in Erwägung ziehen und zudem die Modernisierung und Stärkung der Autonomie fördern, in einem Geist der verantwortlichen Zusammenarbeit mit dem Staat und den anderen Regionen: all das im Einklang mit den Richtlinien des europäischen Rechts und der Charta der Multi-Level-Governance in Europa.

In diesem Rahmen soll

Provincia autonoma di Bolzano ha approvato la legge provinciale 23 aprile 2015, n. 3 (Istituzione di una Convenzione per la riforma dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige), mentre sul versante della Provincia di Trento entro il mese di gennaio sarà approvato un disegno di legge istitutivo della Consulta per lo Statuto speciale, che prevede un analogo percorso partecipativo.

Tali strumenti normativi sono diretti a promuovere un ampio processo di partecipazione della società civile dei due territori nell'obiettivo di definire e di condividere i contenuti di riforma dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

La presente mozione è finalizzata alla predisposizione di apposite misure di coordinamento nell'obiettivo di favorire, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, dello Statuto speciale, un percorso di interazione tra i Consigli della Provincia autonoma di Trento e della Provincia autonoma di Bolzano, in modo da approdare alla formulazione di una proposta convergente di revisione dello Statuto speciale.

Tutto ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA REGIONE
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL**

impegna

il/la Presidente del Consiglio regionale

ad attivare, tramite l'Ufficio di Presidenza, apposite misure di coordinamento con riferimento all'attività svolta dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e dal

hervorgehoben werden, dass die Autonome Provinz Bozen das Landesgesetz Nr. 3 vom 23. April 2015 (Einsetzung eines Konvents für die Überarbeitung des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol) genehmigt hat, während in der Provinz Trient innerhalb Jänner ein Gesetzentwurf zur Errichtung eines Beirates für das Sonderstatut genehmigt wird, welcher einen ähnlichen Beteiligungsprozess vorsieht.

Diese Gesetzesinstrumente sollen einen Prozess der größtmöglichen Beteiligung der Zivilgesellschaft in beiden Provinzen einleiten, mit dem Ziel, den Inhalt der Reform des Sonderstatuts von Trentino-Alto Adige/Südtirol zu definieren und deren Reforminhalte zu teilen.

Dieser Beschlussantragsentwurf verfolgt das Ziel, entsprechende Koordinierungsmaßnahmen zu ergreifen, um im Sinne des Artikels 103 Absatz 2 des Sonderstatuts ein Zusammenspiel zwischen dem Landtag von Trient und dem Südtiroler Landtag zu ermöglichen, das dann zur Ausarbeitung eines im Einklang stehenden Vorschlages zur Reform des Autonomiestatuts führen kann.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet

**DER REGIONALRAT VON
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL**

**die Präsidentin/den Präsidenten
des Regionalrates**

über das Präsidium entsprechende Koordinierungsmaßnahmen für die vom Südtiroler Landtag und dem Landtag der Autonomen Provinz Trient jeweils im

Consiglio della Provincia autonoma di Konvent und im Beirat ausgeübte Trento mediante, rispettivamente, la Tätigkeit zur Reform des Sonderstatuts Convenzione e la Consulta, ai fini della von Trentino-Alto Adige/Südtirol zu revisione dello Statuto speciale di ergreifen, so wie dies in der Anlage zu autonomia del Trentino-Alto Adige/Süd- diesem Beschlussantrag vorgesehen ist.. tirol, secondo quanto previsto dall'allegato alla presente mozione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI/GEZ: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

ROSSI Ugo
KOMPATSCHER Arno
BARATTER Lorenzo
MANICA Alessio
PASSAMANI Gianpiero
SIMONI Marino
STEGER Dieter
DEGASPERI Filippo
VIOLA Walter
DETOMAS Giuseppe
HEISS Hans
BIZZO Roberto

ALLEGATO

ANHANG

MISURE DI COORDINAMENTO CON I CONSIGLI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI REVISIONE DELLO STATUTO SPECIALE DI AUTONOMIA DEL TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

KOORDINIERUNGSMAßNAHMEN MIT DEN LANDTAGEN VON TRIENT UND BOZEN IM RAHMEN DES PROZESSES ZUR REFORM DES AUTONOMIESTATUTES VON TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

1. Finalità

1. Il/La Presidente del Consiglio regionale, in raccordo con l'Ufficio di Presidenza, promuove il coordinamento con i Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito del processo di riforma o di revisione dello Statuto speciale, avviato dalle Province stesse ai sensi della legge della Provincia autonoma di Bolzano 23 aprile 2015, n. 3 (Istituzione di una Convenzione per la riforma dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige) e della legge della Provincia autonoma di Trento di prossima emanazione (Istituzione della Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol).

2. Modalità di coordinamento

1. Il/La Presidente del Consiglio regionale si rapporta direttamente con i Presidenti dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano per assicurare il collegamento ai fini del coordinamento delle tre Assemblee, secondo quanto di seguito specificato.

2. Per le finalità del punto 1., il/La Presidente del Consiglio regionale attiva le seguenti misure volte a:

- a) favorire lo scambio di informazioni e di documentazione tra i Consigli provinciali relativamente allo stato dei lavori, anche inerenti i processi partecipativi attivati. A tal fine possono essere condivise con i Presidenti dei Consigli provinciali apposite piattaforme informatiche volte a garantire la tempestiva trasmissione dei documenti e

1. Zielsetzung

1. Der/die Präsident/in des Regionalrates fördert zusammen mit dem Präsidium die Koordinierung mit den Landtagen der Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen des Reform- oder Überarbeitungsprozesses zum Sonderstatut, der von den Provinzen im Sinne des Landesgesetzes der Autonomen Provinz Bozen Nr. 3 vom 23. April 2015 (Einsetzung eines Konvents für die Überarbeitung des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol) und des Landesgesetzes der Autonomen Provinz Trient, das demnächst genehmigt wird, (Einsetzung eines Beirates für das Autonomiestatut von Trentino-Alto Adige/Südtirol) eingeleitet wurde.

2. Einzelvorschriften über die Koordinierung

1. Der/die Präsident/in des Regionalrates unterhält die Beziehungen mit den Präsidenten der Landtage der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, um die Verbindung der drei gesetzgebenden Organe herzustellen und sie zu koordinieren, so wie dies nachstehend angeführt wird.

2. Für die Zwecke laut Artikel 1 ergreift der/die Präsident/in des Regionalrates folgende Maßnahmen zwecks:

- a) Förderung des Austausches von Informationen und Unterlagen zwischen den Landtagen, in Bezug auf den Stand der Arbeiten, auch was die eingeführten Beteiligungsformen anbelangt. Zu diesem Zweck können eigene IT-Plattformen mit den Präsidenten der Landtage geteilt werden, um die prompte Übermittlung von

dei materiali di lavoro;

- b) svolgere approfondimenti, anche in relazione a eventuali criticità emergenti dalle informazioni e dai documenti forniti dai Consigli provinciali;
- c) formulare proposte, sulla base di eventuali confronti e approfondimenti, indirizzate ai Consigli provinciali per favorire un percorso convergente nella definizione dei contenuti della revisione dello Statuto di autonomia.

3. Per lo svolgimento delle attività di collegamento e di coordinamento previste ai punti 1. e 2., su proposta del/della Presidente del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza può disporre di avvalersi di una delle Commissioni consiliari già costituite ovvero la costituzione di una Commissione speciale. In tal caso l'Ufficio di Presidenza definisce la composizione della Commissione speciale, in modo da garantire una rappresentanza dei gruppi consiliari e l'equilibrio tra la maggioranza e la minoranza, la durata della stessa e le modalità di funzionamento.

4. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare anche il/la Presidente del Consiglio regionale e i Presidenti dei Consigli provinciali, nonché i Presidenti delle Province stesse o loro delegati. Il/La Presidente della Commissione può invitare a partecipare ai lavori anche funzionari delle due Province e dei rispettivi Consigli.

5. Il/La Presidente del Consiglio regionale promuove un'attività di confronto con i Consigli provinciali finalizzata a favorire il coordinamento nello sviluppo del progetto di revisione dello Statuto, allo scopo di conseguire in fase conclusiva una proposta convergente ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, dello Statuto.

6. Sull'esito dello svolgimento delle attività previste da questo paragrafo, il/la Presidente del Consiglio regionale relaziona periodicamente al Consiglio regionale.

Dokumenten und Arbeitsmaterial zu gewährleisten;

- b) Vertiefungen, auch in Bezug auf allfällige kritische Stellen, die aus den Informationen und Unterlagen der Landtage hervorgehen;
- c) Formulierung von Vorschlägen auf der Grundlage von allfälligen Debatten und Vertiefungen, die an die Landtage zu richten sind, um einen übereinstimmenden Weg bei der Festlegung der Inhalte der Reform des Statuts zu finden.

3. Für die Ausübung der Verbindungs- und Koordinierungstätigkeit gemäß Punkt 1 und 2 kann das Präsidium, auf Vorschlag des/r Präsidenten/in des Regionalrates, verfügen, dass eine der bereits bestehenden Ratskommissionen sich damit befasst oder eine Sonderkommission eingerichtet wird. In letztgenanntem Fall bestimmt das Präsidium die Zusammensetzung der Sonderkommission, und zwar so, dass die Ratsfraktionen vertreten sind und das Gleichgewicht zwischen Mehrheit und Minderheit gegeben ist, die Dauer derselben und die Einzelbestimmungen über deren Arbeitsweise.

4. Zu den Arbeiten der Kommission können auch der/die Präsident/in des Regionalrates und die Präsidenten der Landtage sowie die Landeshauptleute oder deren Delegierte eingeladen werden. Der Vorsitzende der Kommission kann auch Führungskräfte der beiden Provinzen und der jeweiligen Landtage einladen, an den Arbeiten teilzunehmen.

5. Der/die Präsident/in des Regionalrates fördert den Dialog mit den Landtagen, mit dem Ziel, bei der Ausarbeitung des Projektes zur Statutsreform die Koordinierung zu fördern, damit in der Abschlussphase ein übereinstimmender Vorschlag im Sinne des Artikels 103 Absatz 2 des Statutes vorliegt.

6. Über die Ergebnisse und den Verlauf der von diesem Paragraphen vorgesehenen Tätigkeit berichtet der/die Präsident/in des Regionalrates regelmäßig dem Regionalrat.